

Sprach- und Kulturreise nach Florenz

14. – 25. April 2008



Il 14 aprile 2008 ci siamo incontrati alla stazione centrale di Zurigo.

«Um 6.30 klingelt der Wecker, ich stand sofort auf, zog mich an und packte noch meine restlichen Sachen, die ich für Florenz brauchte. Schon um 7.01 fuhr mein Zug bis zum Zürcher Hauptbahnhof. Dort wurde ich schon von beiden Lehrerinnen und einigen Schülern freundlich begrüsst.»

Che cosa ci aspettava? Un soggiorno linguistico e culturale a Firenze.

Dopo parecchie ore in treno e un cambiamento imprevisto a Milano siamo scesi alla stazione Santa Maria Novella a Firenze. Noi? 21 studenti delle classi O51 et O62 e le loro due insegnanti di italiano. Sfortunatamente non ci aspettava la bella primavera fiorentina, ma la pioggia e il freddo. Gli studenti venivano sistemati in nove famiglie fiorentine.

«Um 20.30 Uhr gab es dann endlich Abendessen, an dies mussten wir uns alle erst gewöhnen, dass man z.B. in Italien erst so spät zu Abend isst. Uns wurde hausgemachte Pizza serviert.»

Paese che vai, usanze che trovi!

«Zum Dessert wurde uns Vin Santo mit *cantucci* angeboten, was wir alle gerne probierten. Unsere Gastmutter Annamaria sagte uns, dass dies eine Spezialität der Toskana sei.»

«Ci siamo alzate alle otto, poi abbiamo fatto colazione: dei biscotti con burro, confettura e un buon caffè. I biscotti per la colazione non è tipico da noi in Svizzera. Mangiamo i biscotti per il dessert come dolci. Ma in Italia è normale e così ci siamo abituate.»

Il lunedì mattina alle 9 in punto cominciava la nostra avventura scolastica e culturale:

lezioni di grammatica e conversazione, visite guidate, un'escursione a Siena e la vita notturna di una città italiana. Ecco le impressioni personali di alcuni studenti:

«Ogni mattina abbiamo avuto due ore di grammatica e dopo due ore di conversazione. Ma tutto sommato non era grave perché il nostro professore era giovane, sempre molto gentile e simpatico. Ogni giorno ha comprato dei biscotti per noi. Che idea geniale !»

Il programma culturale :

«Montag: Um 13:30Uhr trafen wir uns wieder vor der Schule und wurden dann von einer Lehrerin Elisabetta durch die Stadt geführt. Sie hat sehr fließend gesprochen, so dass alle gut mitkamen und auch interessiert zuhörten. Sie war auch eher eine junge Frau mit Humor und so war die ganze Führung etwas lockerer.»

«Martedì : Nel pomeriggio abbiamo visitato il museo degli Uffizi con le nostre professoressa svizzere. È un luogo così frequentato che abbiamo dovuto aspettare a lungo nel cortile per poter entrare. Ma vale la pena ! Una guida specializzata ci ha spiegato tutte le opere importanti come per esempio la Medusa del Caravaggio, la Santa Trinità di Cimabue, l'Annunciazione della nascita di Leonardo da Vinci, e la Maria con il

cardellino di Raffaele. La mia opera preferita era la nascita di Venere perché lo stile di Sandro Botticelli è così delicato e prezioso.»

«Diese Galleria ist eines der wichtigsten Museen der Welt. Seine Wurzeln findet es im 1560, Cosimo 1 de Medici beauftragte Giorgio Vasari mit dem Projekt einen grossen Palazzo zu bauen. Ich war noch nie in einem so grossen Museum, unsere Führerin meinte man benötige etwa drei ganze Tage um alles zu sehen. Am Ende des Rundgangs erblickt man auch noch die weltberühmte Medusa von Caravaggio neben vielen anderen Gemälden. Es war ein wirklich gelungener Besuch, mit leider ein bisschen zu vielen Informationen aufs Mal.»

«Das Donnerstagnachmittagsprogramm beinhaltete einen Ausflug nach Siena. Auf der berühmten *Piazza del campo* hatten wir Mittagszeit und konnten etwas essen gehen. Danach stiegen wir zu acht die 400 Stufen der *Torre del Mangia* hinauf und waren stolz, als wir endlich oben ankamen. Die Aussicht war phänomenal. Wir konnten sogar die anderen der Klasse sehen, die mit den Lehrerinnen unten geblieben waren. Wir machten einige Fotos der Landschaft, aber auch von uns und konnten sogar einen Touristen dazu bringen ein Gruppenfoto von uns zu machen. Wir waren alle froh, hochgestiegen zu sein, auch wenn wir dafür bezahlen mussten, es hatte sich auf alle Fälle gelohnt.»

«Il fine settimana abbiamo dormito a lungo . Poi ci siamo alzate e preparate per andare alla *standa* per comprare un picnic che abbiamo mangiato come pranzo al piazzale Michelangelo. Faceva bel tempo e la vista sulla città era meravigliosa.»



«Quello che ci piaceva di più era l'ambiente speciale a Firenze. È una città dove si possono scoprire molte cose. Sabato siamo ritornate in Svizzera con sentimenti contrastanti. Da un lato eravamo felici di tornare a casa per vedere le nostre famiglie e dall'altro lato eravamo un po' tristi perché il tempo a Firenze era passato così velocemente.»